

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 21560/2017

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante al Piano Operativo Comunale (POC), denominata “POC 2017”, adottata dal Comune di Ozzano dell'Emilia con atto del Consiglio Comunale n. 32 del 10/05/2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con comunicazione del 30/06/2017, in atti al PGB0/2017/15250, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha comunicato l'adozione della variante in oggetto, ha trasmesso il materiale relativo alla variante in oggetto e ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/1990 e s.m.i., da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della medesima legge al fine di effettuare un esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti per l'acquisizione dei pareri e degli atti di assenso in ordine al procedimento di approvazione della Variante in oggetto ed al rapporto ambientale Valsat/VAS, convocando la seduta per il giorno 12/07/2017;
- con comunicazione del 12/07/2017, in atti al PGB0/2017/16307, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria e ha convocato la seconda e conclusiva seduta per il giorno 27/07/2017;
- con comunicazione del 8/09/2017, in atti al PGB0/2017/20985, la Città Metropolitana ha inviato al Comune di Ozzano dell'Emilia la richiesta di integrare la documentazione con il parere del gestore del Servizio Idrico Integrato Hera;
- in data 11/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/23541, Hera SpA ha inviato la documentazione integrativa richiesta;
- In data 12/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/23724 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 11/10/2017, del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 11/12/2017;
- In data 12/10/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/23725, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 24/11/2017;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve ai sensi dell'art. 34, comma 6 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. n. 20/2000, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la

Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali.

- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. 34, comma 6, della L.R. n. 20/2000, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere del 10/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 28/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);
 - **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 7/08/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);
 - **Atersir** (parere del 27/07/2017 allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);
 - **Hera** (parere del 11/10/2017 allegato al PGBO/2017/23541);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);
 - **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 18/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);
 - **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 20/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);

Sono inoltre pervenute due osservazioni:

CESI – Cooperativa Edil-strade imolese in Liquidazione Coatta Amministrativa (osservazione del 12/07/2017, allegata al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);

Comitato liberi cittadini per la salvaguardia e la tutela della salute pubblica e dell'ambiente (osservazione del 31/07/2017, allegata al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana);

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Operativo Comunale (POC), denominata "POC 2017", adottata dal Comune di Ozzano dell'Emilia con atto del Consiglio Comunale n. 32 del 10/05/2017

OGGETTO della Variante

La variante POC in oggetto ripropone una parte degli interventi non attuati di trasformazione urbanistica a prevalente funzione residenziale, già inseriti nel POC – variante 2011, in scadenza:

- Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.1 "Ponte Rizzoli";

- Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.3 "via Tolara di Sotto" in connessione con il comparto AUC_A (AUC 4 nel RUE);
- Comparto per trasformazione degli insediamenti esistenti nell'ambito di riqualificazione AR "S. Andrea";
- Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C2.1.

Propone inoltre un intervento a carattere produttivo: il completamento del Polo trattamento rifiuti e inerti (Impianto Produttivo isolato in territorio rurale).

	POC 2010-2015	Variante POC 2011	Variante POC 2017
SU per funzioni residenziali	8.890 mq	35.275 mq	32.104 mq
Nuovi alloggi	129	476	459
SU per attività complementari alla residenza		1.900 mq	1.500 mq
SU per funzioni produttive (polo rifiuti)			6.300 mq
TOT SU	8.890 mq	37.175 mq	39.904 mq

Solo alcuni dei comparti edificatori programmati nel primo POC (2010-2015) risultano attuati od in corso di attuazione (ANS C1.2 Osteria Nuova e AUC_A via Galvani).

Invece nessuna delle previsioni relative agli ambiti di trasformazione per insediamenti residenziali del POC – variante 2011 è stata attuata, ovvero non è stato avviato il procedimento di approvazione del relativo PUA.

Complessivamente la Variante POC 2017 pone in attuazione 32.104 mq di SU per funzioni residenziali, pari a circa 459 alloggi, e 1500 mq di SU per funzioni complementari alla residenza. Introduce inoltre altri 6.300 mq di SU per il completamento del polo trattamento rifiuti e inerti.

Per quanto riguarda le dotazioni territoriali, il POC 2017 programma nel quinquennio:

- dotazioni territoriali derivanti dall'attuazione degli interventi urbanistici: realizzazioni e cessioni di infrastrutture per l'urbanizzazione (viabilità e parcheggi, percorsi pedonali e ciclabili, reti tecnologiche), aree a verde pubblico attrezzato e dotazioni ecologico ambientali (bacini di laminazione dei comparti, fascia a verde di ambientazione a protezione del comparto ANS C2.1 Capoluogo-Centonara) ed altre aree per dotazioni territoriali (acquisizione al patrimonio comunale dell'area per oasi felina);
- avvio delle procedure espropriative delle opere pubbliche per le quali il presente POC appone vincolo preordinato ad esproprio:
 - loc. Ponte Rizzoli: collegamento viario tra Via Duse e Via Verde e aree necessarie per la realizzazione del marciapiede in Via Verde e adeguamenti alla viabilità esistente dell'attuale tratto terminale di Via Verde in corrispondenza dei civici 4-10-19 e 21 e per l'adeguamento degli accessi al parcheggio pubblico di via Duse;
 - Capoluogo: aree per la bretella stradale di collegamento tra via Emilia e via Nardi .
- conferma, inoltre, l'intervento di completamento del primo stralcio della circonvallazione nord di cui risulta già dichiarata la pubblica utilità con l'approvazione del progetto definitivo con deliberazione di Giunta Comunale n. 109 del 28/11/2012.

La Variante stralcia la previsione del nuovo polo scolastico in quanto, come riportato nella Relazione illustrativa, dopo numerosi anni di incremento demografico e soprattutto di forte immigrazione verso Ozzano (con flussi caratterizzati da una consistente presenza di giovani coppie in età fertile e di famiglie con bambini piccoli), il trend può considerarsi cambiato con una ripresa dei flussi di emigrazione da Ozzano verso altre destinazioni e la diminuzione dei tempi medi di residenza sul territorio.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

L'offerta abitativa, che immetterà sul mercato immobiliare la Variante POC 2017, è quantificata in 459 alloggi (32.104 mq di Su) di cui 109 per edilizia residenziale sociale.

La variante POC 2017 programma l'attuazione di una porzione di ampliamento del Polo trattamento rifiuti e inerti, classificato dal RUE come "impianto produttivo isolato in territorio rurale", per una superficie territoriale di circa 25.000 mq e 6.300 mq di Su destinata alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti (impianto di stoccaggio temporaneo e di recupero dei rifiuti classificati non pericolosi, materiali derivanti da demolizioni di opere edili per il riutilizzo in edilizia). La porzione a Sud destinata ad un impianto di recupero e di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, già programmata col POC – variante 2011, è in corso di realizzazione dopo l'esito positivo della procedura di VIA con Del. di G.R. 1565 /2016.

Il documento di Valsat valuta che in generale i comparti inseriti nel nuovo POC 2017 non interferiscono direttamente con il SIC/ZPS dei "Gessi Bolognesi, Calanchi dell'Abbadessa" (IT 4050001) e che anche con riguardo alle interferenze indirette, queste possono ritenersi trascurabili in quanto tutti i comparti sono posti a valle del sito di Rete Natura 2000 ed il più prossimo (il comparto AUC4) dista circa 1 km.

Precisa inoltre che gli interventi programmati dal POC in esame non rientrano tra le tipologie di cui alla tabella F – "Tipologie di Piani, Progetti ed Interventi che possono determinare incidenze negative significative sui siti Natura 2000, anche se ubicati all'esterno dei siti stessi, soprattutto se ricadenti nelle loro vicinanze" dell'Allegato B della DGR 1191/2007.

Comparto per trasformazione degli insediamenti esistenti nell'ambito di riqualificazione AR "S. Andrea"

Il comparto si trova nel pieno centro del capoluogo, nei pressi di Piazza Allende e del supermercato.

Fa parte di un più vasto ambito da riqualificare, per una superficie complessiva di circa mq. 106.000, occupato attualmente da una serie di contenitori produttivi, in parte in uso e in parte dismessi.

L'ambito è diviso in due parti dal Rio Centonara.

Carico urbanistico previsto: 73 alloggi per circa 161 abitanti

ST: 14.644 mq

SU massima: 5.125 mq

SP min = 35% della ST e comunque non inferiore alla SP preesistente (con massimo 10% della superficie permeabile costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi);

NP max = 4 piani fuori terra, elevabili a 7 previo studio di inserimento paesaggistico;

Usi diversi dalla residenza non oltre il 30% della SU totale

Edilizia Residenziale Sociale: SU minima di mq. 732,18

Modalità di attuazione: PUA unitario

VINCOLI:

- alveo attivo (rif. art. 2.2 del PSC in recepimento dell'art. 4.2 del PTCP);
- fascia di tutela fluviale (rif. art. 2.3 del PSC in recepimento dell'art. 4.3 del PTCP).

L'area ricade all'interno del settore di ricarica indiretta (B) della falda acquifera sotterranea (zone di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura, come delimitate dal PTCP).

MOBILITÀ

Il documento di Valsat valuta un'ottima accessibilità pedonale e carrabile e una discreta vicinanza alla stazione SFM, dalla quale il comparto dista circa 1.000 m (in linea d'aria).

La via Emilia è percorsa da linee bus (90, 94, 101, 132, 106) con fermata nel Capoluogo.

Il documento di Valsat indica che si dovrà prevedere il collegamento del comparto al sistema delle piste ciclopedonali del Capoluogo.

Nelle Norme è riportato che i soggetti attuatori si impegnano a realizzare un percorso ciclopedonale lungo il Rio Centonara e le ulteriori connessioni ciclopedonali con i tratti esistenti esterni al comparto ed a riqualificare il vialetto esistente di collegamento tra la Via S.Andrea e Piazza Allende.

ARIA

Il comune di Ozzano dell'Emilia ricade all'interno delle zone classificate nel Piano Aria Integrato Regionale come zone di superamento hot spot PM10.

L'areale si trova in diretto affaccio alla via Nardi e Moro, strade caratterizzate da emissioni non critiche.

Il documento di Valsat valuta che la riconversione dell'areale comporta miglioramenti locali in termini di qualità dell'aria perché la dismissione dell'attività produttiva in favore dell'uso residenziale determina l'eliminazione delle sorgenti puntuali e delle emissioni legate al transito dei veicoli pesanti indotte dalle attività produttive.

In riferimento alle emissioni da riscaldamento civile, tutti i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016.

Il PUA dovrà inoltre quantificare la dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE;

RUMORE

Il comparto in attuazione è attestato su via Nardi e via Aldo Moro e risulta dismesso, con fabbricati ad uso produttivo in parte demoliti.

Il documento di Valsat cita le tavole di mappatura acustica di monitoraggi eseguiti nel 2006-2007, ad una quota di 4m di altezza, che hanno restituito per l'area in esame livelli sonori tra i 60 e i 55dBA per il periodo diurno e tra i 55 e 45dBA per il periodo notturno con punte di 65dBA e 60dBA, rispettivamente nel periodo diurno e notturno, in prossimità delle vie Aldo Moro e Nardi.

Il documento di Valsat indica che il comparto si inserisce in un contesto di riqualificazione, ancora caratterizzato dalla presenza di attività produttive e terziario commerciali, così da prevedere l'assegnazione della III classe acustica, caratteristica per l'appunto delle "aree di tipo misto", secondo valori limite pari a 60dBA diurni e 50dBA notturni.

L'introduzione di nuove residenze dal punto di vista acustico può comportare un aumento delle

emissioni acustiche legato al traffico veicolare indotto.

L'attuazione di tale comparto (con classificazione acustica di progetto in classe IV rispetto all'attuale V) risolve la situazione di conflitto con la vicina zona residenziale (classe III).

Il Documento di Valsat rimanda alla valutazione previsionale di clima acustico, che dovrà accompagnare il piano attuativo e/o il progetto (rif. art. 8, L.447/95 e art. 10 L.R. 15/01; DGR 673/04), e contenere anche la corretta progettazione delle eventuali opere di mitigazione acustica necessarie per il rispetto dei valori limite.

ACQUA

Il documento di Valsat non rileva criticità di approvvigionamento e indica che l'areale è allacciabile a rete fognaria recapitante in depuratore.

Le norme indicano che il PUA deve garantire:

- applicazione del requisito di invarianza idraulica, ovvero dell'attenuazione idraulica qualora non sia tecnicamente possibile raggiungere l'invarianza, con la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche del comparto;
- innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento e l'adozione di accorgimenti atti ad aumentare la sicurezza dei vani interrati;
- realizzazione di reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche);

Indicano inoltre che in sede di rilascio del permesso di costruire:

- è fatto obbligo di realizzare la predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento (acqua potabile e acqua non potabile);
- dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da quella delle acque nere fino a piè dell'edificio.

In fase attuativa, dovrà essere acquisito il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Il documento di Valsat indica che dovranno essere eseguiti, prima del PUA ed a carico dei soggetti attuatori, gli studi e le verifiche riguardanti la contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle soglie di contaminazione definite dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e alle destinazioni d'uso previste.

ENERGIA

Le Norme prevedono:

- che i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016;
- la quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE;

VERDE E SPAZIO PUBBLICO

Il documento di Valsat indica che il Rio Centonara, seppur nella sua dimensione urbana, rappresenta ugualmente un elemento di valore ambientale/naturale e come tale va salvaguardato anche in un ambiente fortemente antropizzato come quello cittadino. Nello specifico occorre garantire una valorizzazione naturalistica e fruitiva del tratto interessato.

I soggetti attuatori si impegnano a:

- prevedere le quote di verde di dotazione facendo riferimento a quanto indicato nello schema urbanistico
- sistemare a verde le aree in fregio al Rio Centonara e a sistemare a verde la fascia ripariale e spondale del Rio stesso

PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI E TESTIMONIALI

Il documento di Valsat non evidenzia particolari elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, salvo il percorso della viabilità storica a margine Ovest del comparto.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.1 "Ponte Rizzoli"

Si tratta di un ambito di nuovo insediamento, localizzato ad est del tessuto consolidato della frazione, a conferma delle previsioni del PRG previgente. Il comparto in attuazione comprende l'intero ambito.

Carico urbanistico previsto: 24 alloggi per circa 53 abitanti

ST: 15.408 mq

SU massima: 1.650 mq

SP min = 50% della ST, ed almeno il 35% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde permeabile

NP max = 3 piani fuori terra

Q (rapporto di copertura) max = 40% dell'SF

Usi diversi dalla residenza non oltre il 30% della SU totale

Edilizia Residenziale Sociale: non prevista

Modalità di attuazione: PUA unitario

VINCOLI:

L'area ricade all'interno delle aree di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) come individuate nelle mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino" adottata con Delibera CI AbR n. 3/1 del 07.11.2016.

MOBILITÀ

Il documento di Valsat valuta una buona accessibilità viaria.

La strada provinciale è percorsa da linee bus del servizio di bacino extraurbano (132 e 205) con fermata a Ponte Rizzoli.

Il documento di Valsat indica che l'attuazione del comparto dovrà contribuire al miglioramento dell'accessibilità viaria extra comparto con la realizzazione del collegamento tra via Verde e via Duse al fine di ridurre le immissioni sulla via Stradelli Guelfi da via Verde e che si dovrà prevedere il collegamento del comparto alla pista ciclo-pedonale della frazione.

Le Norme indicano che i soggetti attuatori si impegnano:

- alla realizzazione e cessione al Comune del collegamento viario tra Via Duse e Via Verde nonché alla realizzazione del marciapiede in Via Verde e adeguamenti alla viabilità esistente dell'attuale tratto terminale di Via Verde e di adeguamento degli accessi al parcheggio pubblico di Via Duse;
- alla realizzazione e cessione al Comune delle opere di raccordo ciclo-pedonale con via Duse e degli altri collegamenti ciclabili alla rete esistente facendo riferimento a quanto indicato nello schema urbanistico.

ARIA

Il limite sud del comparto dista circa 60 mt. dalla SP 31 (strada extraurbana secondaria) quindi oltre la fascia di rispetto di cui all'art. 13.8 del PTCP.

Il documento di Valsat valuta che l'attuazione del comparto determinerà un delta positivo di emissioni in atmosfera legate al traffico indotto ed alle emissioni da riscaldamento civile e individua le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

- tutti i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016.
- in sede di PUA si provvederà alla quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE.

RUMORE

Il documento di Valsat indica che In base alla classificazione acustica comunale il comparto è in classe II. Il limite sud del comparto dista circa 60 metri dalla strada provinciale (principale sorgente di traffico). In sede di PUA si dovrà provvedere alla redazione della valutazione previsionale di clima acustico al fine di garantire il rispetto delle soglie di rumore equivalenti stabilite dalla ZAC e dalle disposizioni nazionali e regionali in materia, in quanto applicabili, che potrà, eventualmente, definire accorgimenti progettuali (distanziamento dei fronti edificati), ovvero misure per la mitigazione dell'impatto acustico contenendolo entro i valori limite della II classe acustica.

ACQUA

L'area è prossima al Torrente Quaderna e scola per naturale pendenza verso lo Scolo Tombarella e ricade nelle aree di pericolosità P2.

Le norme indicano che il PUA deve prevedere, come prescritto dal documento di Valsat:

- applicazione del requisito di invarianza idraulica con la realizzazione di una vasca che lamini le acque meteoriche del comparto prima del loro ingresso nello scolo Tombarella;
- innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento e l'adozione di accorgimenti atti ad aumentare la sicurezza dei vani interrati ai fini del contenimento dei consumi idrici;
- realizzazione di reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche).

Inoltre, in sede di rilascio del permesso di costruire:

- è fatto obbligo di realizzare la predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento (acqua potabile e acqua non potabile);
- dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da quella delle acque nere fino a piè dell'edificio. Qualora il titolare di interventi urbanistici riscontri l'effettiva impossibilità di separare le reti delle acque grigie fino a piè dell'edificio, può richiederne l'esenzione al Comune, sulla base di una relazione tecnica-economica che ne specifichi la motivazione;

I soggetti attuatori si impegnano alla realizzazione e cessione al Comune di Ozzano dell'Emilia della vasca di laminazione.

ENERGIA

Le Norme prevedono:

- che i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016;
- la quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile

installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE

VERDE E SPAZIO PUBBLICO

Il documento di Valsat indica che l'ambito non mostra particolari interferenze con elementi naturalistici e della rete ecologica. Pur interessando un'area agricola, non riscontra elementi naturali e semi-naturali di pregio e o tutelati.

Le Norme prevedono che i soggetti attuatori si impegnano a prevedere le quote di verde di standard facendo riferimento a quanto indicato nello schema urbanistico.

PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI E TESTIMONIALI

L'area ricade dell'Unità di Paesaggio della 'pianura orientale'.

Il comparto interessa una porzione di territorio agricolo a seminativo ed in parte incolto.

Risulta esterno alla fascia di tutela paesaggistica del torrente Quaderna.

Il documento di Valsat, in riferimento al PSC/RUE, non individua in zona altri particolari elementi di interesse paesaggistico o storico- architettonico e testimoniale.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.3 "via Tolara" comparto AUC_4 (AUC A nel PSC)

Il POC pone in attuazione:

- la realizzazione di una strada di collegamento fra la Via Nardi e la rotatoria già realizzata sulla Via Emilia;
- l'urbanizzazione delle aree che restano intercluse fra la nuova strada e il territorio già urbanizzato;
- un'area a sud della strada, già considerata come ambito consolidato in completamento.

Carico urbanistico previsto: 135 alloggi per circa 297 abitanti, così suddivisi:

- ANS_C1.3: circa 64 alloggi per circa 141 abitanti
- AUC4: circa 71 alloggi per circa 156 abitanti

ST: 39.375 mq

SU massima: 9.500 mq, di cui 5.800 (ANS C1_3) e 3.700 (AUC4).

SP min = 35% della ST e almeno il 35% della SF. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

NP max = 4 piani fuori terra

Q (rapporto di copertura) max = 40% della SF.

Usi diversi dalla residenza non oltre il 30 % della SU totale

Edilizia Residenziale Sociale: SU minima di mq. 3.700 (AUC4)

Modalità di attuazione: L'intervento dovrà attuarsi tramite PUA unitario, in subordine è ammessa l'attuazione tramite due PUA: uno per il comparto ANS_C1.3 e uno per il comparto AUC 4.

Vincoli:

- I limiti est ed ovest del comparto sono interessati da fasce di rispetto stradale della bretella di collegamento tra via Emilia e via E.Nardi;
- Una porzione del comparto ANC C1.3 è interessata dalla fascia di rispetto di una linea elettrica di MT;
- L'area ricade all'interno del settore di ricarica indiretta (B) della falda acquifera sotterranea (zone di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura, come delimitate dal PTCP).

MOBILITÀ

Il documento di Valsat valuta ottima l'accessibilità pedonale e carrabile.

La via Emilia è percorsa da linee bus (90, 94, 101, 132, 106) con fermata nel Capoluogo.

Il documento di Valsat indica che si dovrà prevedere il collegamento del comparto al sistema delle piste ciclopedonali del Capoluogo e che l'attuazione del comparto dovrà contribuire al miglioramento dell'accessibilità viaria extra comparto con il collegamento tra la via Emilia e via Nardi.

Le Norme prevedono che i soggetti attuatori si impegnino a:

- cedere le aree in proprietà e ad acquisire le porzioni di terreno esterne all'ambito ANS_C1.3, occorrenti per la realizzazione della bretella di collegamento tra la Via Tolara di Sopra e la Via Emilia, ovvero a versare al Comune il corrispettivo necessario per l'eventuale esproprio dei terreni qualora non riescano ad acquisirli autonomamente oltre ad eventuali costi derivanti dalla reiterazione del vincolo (ex art. 39 DPR 327/2001);
- provvedere a propria cura e spese, alla progettazione e realizzazione della viabilità di collegamento fra la Via Tolara di Sopra e Via Emilia e nei termini di cui all' Accordo riportato nell'elaborato E di cui all'art. 1 delle presenti norme con relative opere di ambientazione e di mitigazione acustica ove necessarie;
- realizzare le connessioni ciclopedonali con i tratti esistenti esterni al comparto;

ARIA

Il comune di Ozzano dell'Emilia ricade all'interno delle zone classificate nel PAIR come zone di superamento hot spot PM10.

I comparti si trovano in diretto affaccio sulla via Tolara di sopra, in particolare l'ANS_C1.3 si trova in affaccio sul tratto della via Tolara più trafficato, circa 300 veicoli/ora mentre l'AUC4 si trova in diretto affaccio sul tratto meno trafficato, meno di 100 veicoli l'ora (dati dello studio di traffico redatto per il pre-vigente POC variante 2011).

Lo scenario futuro presenta significativi aumenti delle emissioni, sia per l'incremento di traffico indotto dall'attuazione dei comparti, sia per l'apertura del nuovo tratto stradale di interconnessione fra la via Emilia e via Nardi, sul quale scaricherà anche lo stabilimento IMA.

Il documento di Valsat individua le seguenti misure di mitigazione:

- in riferimento alle emissioni da riscaldamento civile, tutti i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016;
- in sede di PUA si provvederà alla quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE

RUMORE

Il documento di Valsat indica che il comparto AUC4 (introdotto dal PSC) e la bretella stradale di connessione tra via Emilia e via Nardi non sono riportati nella Zonizzazione acustica comunale (non aggiornata).

Inoltre all'interno del comparto ANS C1.3 è riportata una porzione di progetto in classe I non più prevista.

Si prevede di attribuire ad entrambi i comparti la classe II.

La principale sorgente emissiva è costituita dalla bretella di connessione tra la via Emilia e via Nardi.

Le Norme prevedono, come richiesto dal documento di Valsat, la predisposizione di una Documentazione previsionale del clima acustico, in grado di guidare verso la corretta

progettazione delle eventuali opere di mitigazione acustica necessarie per il rispetto dei valori limite.

ACQUA

Il documento di Valsat indica che non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento e che l'areale è facilmente allacciabile a rete fognaria recapitante in depuratore.

Le Norme indicano che il PUA deve prevedere, come prescritto dal documento di Valsat:

- applicazione del requisito di invarianza idraulica con la realizzazione di una vasca che lamini le acque meteoriche del comparto prima del loro ingresso in acque superficiali (Fossa Galli);
- innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento e l'adozione di accorgimenti atti ad aumentare la sicurezza dei vani interrati;
- realizzazione di reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche);

Inoltre, in sede di rilascio del permesso di costruire:

- è fatto obbligo di realizzare la predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento (acqua potabile e acqua non potabile);
- dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da quella delle acque nere fino a piè dell'edificio. Qualora il titolare di interventi urbanistici riscontri l'effettiva impossibilità di separare le reti delle acque grigie fino a piè dell'edificio, può richiederne l'esenzione al Comune, sulla base di una relazione tecnica-economica che ne specifichi la motivazione;

Le Norme prevedono che i soggetti attuatori si impegnino alla realizzazione e cessione al Comune della vasca di laminazione

ENERGIA

Le Norme prevedono:

- che i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016;
- la quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE

VERDE E SPAZIO PUBBLICO

Il documento di Valsat indica che dal punto di vista degli elementi di valore naturalistico e della rete ecologica, l'ambito in oggetto non interferisce con alcun elemento.

Le Norme prevedono che i soggetti attuatori si impegnino a prevedere le quote di verde di standard facendo riferimento a quanto indicato nello schema urbanistico

PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI E TESTIMONIALI

L'area ricade nel 'Sistema Collinare' individuato dal PTCP.

La porzione di territorio in oggetto non risulta interessata da tutele paesaggistiche, tuttavia il PSC segnala visuali di pregio su strutture dell'insediamento storico, lungo via Tolara in direzione del territorio rurale.

Il comparto AUC 4 è contiguo ad un elemento appartenente al sistema delle corti rurali che il PSC classifica di interesse storico-architettonico.

Le Norme prevedono:

- che ai sensi dell'art. 2.15 del PSC i nuovi edifici (fuori terra) dovranno essere localizzati in posizione tale da non disturbare le relazioni percettive fra Via Tolara di Sopra e gli elementi più significativi del paesaggio rurale e collinare;
- la realizzazione di fasce verdi a confine con il territorio rurale, aventi anche funzione di ambientazione per la bretella stradale;

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C2.1 "Parco Centonara"

Il POC individua un comparto 'ad arcipelago' che comprende l'attuazione di una porzione dell'ambito per nuovi insediamenti urbani ANS_C2.1.

Il comparto comprende inoltre:

- parte delle aree necessarie per il completamento della nuova Circonvallazione nord nel tratto da via dell'Ambiente a via Oلماتello;
- una bretella stradale di collegamento fra il comparto e il primo stralcio - lotto A - della nuova Circonvallazione la cui esatta ubicazione dovrà essere definita in sede di PUA;
- l'area necessaria per la sistemazione di uno spazio stradale di manovra in via Oلماتello;
- una fascia boscata lungo il Rio Centonara;
- un'area per bacino d'irrigazione;
- un'area adibita a vasca di laminazione,
- un'area ad uso oasi felina;
- una fascia a verde di ambientazione lungo il perimetro Nord del comparto.

Carico urbanistico previsto: 248 alloggi per circa 543 abitanti

ST: 112.500 mq

SU massima: 17.329,20 mq

SP min = 35% della ST e almeno il 35% della Sf. Una quota non superiore al 10% della superficie permeabile potrà essere costituita da pavimentazioni permeabili e coperture verdi.

NP max = 6 piani fuori terra, elevabili a 8 in prossimità del limite sud del comparto sulla base di uno studio di inserimento paesaggistico.

Q (rapporto di copertura) max = 40% dell SF

La residenza (usi a1, a2) potrà interessare non più di 15.829,20 mq di Su.

Gli usi diversi dalla residenza dovranno interessare non meno di 1500 mq di Su.

Edilizia Residenziale Sociale: SU minima di mq. 855

Modalità di attuazione: PUA unitario

VINCOLI:

Sono presenti tutele - per il Rio Marzano e il Centonara - riferibili a:

- alveo attivo (rif. art. 2.2 del PSC in recepimento dell'art. 4.2 del PTCP);
- fascia di tutela fluviale (rif. art. 2.3 del PSC in recepimento dell'art. 4.3 del PTCP).

L'area ricade all'interno delle aree di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) come individuate nelle mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino" adottata con Delibera CI AbR n. 3/1 del 07.11.2016.

L'area ricade all'interno del settore di ricarica indiretta (B) della falda acquifera sotterranea (zone di protezione delle acque sotterranee di pedecollina-pianura, come delimitate dal PTCP).

Lungo via dell'Ambiente è presente una fascia di rispetto di una linea elettrica di MT.

Lungo il Rio Centonara sono presenti alberi monumentali e zone del sistema forestale boschivo. (art. 2.7 PSC).

MOBILITÀ

Il documento di Valsat valuta ottima l'accessibilità pedonale e carrabile e buona la vicinanza alla stazione SFM: le aree distano circa 600/900 m (in linea d'aria).

Ricorda che la via Emilia è percorsa da linee bus (19, 90, 94, 101, 106, 130, 132) con fermate nel Capoluogo.

Le Norme indicano che il PUA deve prevedere, come prescritto dal documento di Valsat, il collegamento del comparto ai percorsi ciclopedonali del Capoluogo.

Le Norme prevedono che i soggetti attuatori si impegnino:

- alla redazione del progetto esecutivo ed alla realizzazione delle opere relative alla circonvallazione nord 1° stralcio lotto B; a corrispondere le risorse necessarie per l'esproprio dei terreni necessari alla realizzazione della circonvallazione non in loro proprietà;
- a progettare e realizzare la bretella di raccordo tra il comparto e la circonvallazione nord di cui sopra; nonché le necessarie opere di adeguamento di Via Marconi e di Via dell'Ambiente;
- a realizzare il nuovo accesso carrabile alle proprietà di cui ai civici 42 – 42/a e 42/b di Via Olmatello a partire dalla Via dell'Ambiente come previsto dal progetto della circonvallazione 1° stralcio lotto B;

ARIA

Il documento di Valsat valuta che le 248 nuove abitazioni previste nel comparto determineranno un delta positivo di emissioni in atmosfera legate al traffico indotto ed alle emissioni da riscaldamento civile.

Evidenzia inoltre che la circonvallazione nord una volta completata e aperta al traffico determinerà un miglioramento delle condizioni della popolazione che risiede o lavora prossima alla via Emilia, concorrendo così al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale di PSC: riduzione popolazione esposta all'inquinamento.

Il documento di Valsat individua le seguenti misure di mitigazione:

- in riferimento alle emissioni da riscaldamento civile, tutti i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016
- in sede di PUA si provvederà alla quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE

RUMORE

L'area si trova in località Capoluogo, a circa 350 m dalla via Emilia.

Il documento di Valsat riporta le valutazioni preliminari sul clima acustico effettuate in sede di POC variante 2011, aggiornate "ove possibile".

Le tavole di mappatura acustica di queste valutazioni riportano i livelli sonori presenti sul territorio comunale (da monitoraggi eseguiti nel 2006-2007) ad una quota di 4m di altezza ed hanno restituito per l'area in esame livelli sonori minori di 55dBA per il periodo diurno e di 50dBA per il notturno.

All'area occupata dall'ANS C2.1 la ZAC assegna una II classe acustica di progetto.

Il documento di Valsat valuta che l'introduzione di nuove residenze determina impatti legati ai veicoli indotti, che si riverseranno sulle vicine arterie stradali esistenti e future e che quindi il delta di traffico legato alla realizzazione del presente comparto è positivo.

Lo scenario futuro legato all'attuazione dell'ANSC2.1 e di conseguenza della nuova rete stradale che prevede anche la realizzazione di una porzione di circonvallazione nord sarà molto diverso da quello che oggi caratterizza l'areale.

Dal documento di valutazione dell'impatto della nuova circonvallazione nord si evince che la sua realizzazione comporterà un incremento dei livelli sonori attesi presso l'ANS_C2.1 indicativamente pari a 5dBA.

Il documento di Valsat indica che quindi, se necessarie, il PUA, dovrà definire delle misure di mitigazione che potranno essere di tipo fisico (dune in terra e fasce arboreo arbustive di adeguata densità), ovvero di tipo indiretto, lavorando sulla posizione prevista per il nuovo edificato ed i relativi affacci in relazione alle attese immissioni da traffico.

Valuta quindi necessaria un'attenta valutazione di clima acustico che caratterizzi anche gli impatti e che valuti la compatibilità con i diversi usi previsti, ponendo particolare attenzione all'asse di circonvallazione.

Le Norme richiedono la predisposizione di una Documentazione previsionale del clima acustico.

ACQUA

Il documento di Valsat indica che non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento idrico e che l'areale è facilmente allacciabile a rete fognaria recapitante in depuratore.

Il documento di Valsat evidenzia che l'ambito in oggetto interferisce con il Rio Marzano, che lo attraversa da sud a nord e che rappresenta un condizionamento importante relativo alla rete scolante di questa porzione di territorio.

Il documento di Valsat richiede pertanto il mantenimento del tracciato di questo corso d'acqua nonché di un'opportuna fascia a lato delle sponde.

Il Rio Marzano ed il Rio Centonara essendo classificati come reticolo idrografico minore (Bonifica Renana) sono interessati da una fascia di tutela di 10 metri per lato ai sensi dell' art. 4.3 del PTCP.

E' presente una vasca di espansione che limita la portata massima transitante nel Rio Marzano, il cui dimensionamento è stato effettuato considerando le sole urbanizzazioni in fase di attuazione e non quelle previste da PSC come espansioni future.

Il documento di Valsat indica che in fase attuativa dovrà essere acquisito il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana previsto dal comma 5 dell'art. 4 della Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di pianura del bacino del Reno

Le Norme indicano che il PUA deve prevedere, come prescritto dal documento di Valsat:

- applicazione del requisito di invarianza idraulica con la realizzazione di una vasca che lamini le acque meteoriche del comparto prima del loro ingresso in acque superficiali. Si prescrive l'immissione dopo la laminazione nel Rio Marzano;
- innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento e l'adozione di accorgimenti atti ad aumentare la sicurezza dei vani interrati;
- realizzazione di reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche);

Inoltre, in sede di rilascio del permesso di costruire:

- è fatto obbligo di realizzare la predisposizione di una doppia rete di approvvigionamento (acqua potabile e acqua non potabile);
- dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da

quella delle acque nere fino a piè dell'edificio. Qualora il titolare di interventi urbanistici riscontri l'effettiva impossibilità di separare le reti delle acque grigie fino a piè dell'edificio, può richiederne l'esenzione al Comune, sulla base di una relazione tecnica-economica che ne specifichi la motivazione;

ENERGIA

Le Norme prevedono:

- che i nuovi edifici dovranno rispettare i requisiti minimi di prestazione energetica stabiliti dalla DGR 967/2015, come modificata dalla DGR 1715/2016;
- la quantificazione della dotazione di parcheggi predisposti all'allaccio per la possibile installazione di infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli, sulla base delle disposizioni di cui all' art. 3.1.1 comma 4 del RUE

VERDE E SPAZIO PUBBLICO

Il documento di Valsat indica che l'ambito non interferisce con elementi di particolare rilevanza appartenenti al sistema naturale e delle reti ecologiche, però il Rio Marzano rappresenta non solo un elemento di importanza idraulica per la rete scolante superficiale, ma è anche un elemento delle reti ecologica di questa porzione di territorio.

Il documento di Valsat richiama quindi la necessità di mantenere e salvaguardare questo corso d'acqua.

Analogamente, i nuovi insediamenti si dovranno collocare a distanza adeguata dal Rio Centonara, la cui fascia di tutela fluviale andrà rafforzata al fine di mantenere, recuperare e valorizzare le funzioni idrauliche, paesaggistiche ed ecologiche del corso d'acqua.

La nuova circonvallazione dovrà inoltre essere dotata di una adeguata fascia di ambientazione.

PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI E TESTIMONIALI

L'areale ricade nell'Unità di Paesaggio della "pianura orientale".

Comparto per il completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone (Impianto produttivo isolato in territorio rurale)

Il POC individua un comparto che costituisce completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone - individuato dal RUE.

L'ambito è occupato parzialmente dall'impianto per il trattamento di rifiuti della società "Nuova GEOVIS" (facente parte del gruppo Hera) e da un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non programmato con il POC pre-vigente ed in fase di realizzazione (VIA conclusa con DGR 1565/2016). L'intero ambito oggetto di attuazione è classificato nel PSC/RUE come impianto produttivo isolato in ambito rurale.

In aderenza agli impianti esistenti/autorizzati e a sua integrazione si prevede l'ampliamento a Nord con la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti.

ST: 25.131 mq

SU massima: 6.300 mq

SP min = 30% della ST

H max = 10 m, salvo specifiche comprovate esigenze produttive

Q (rapporto di copertura) max = 30% dell SF

Usi ammissibili:

- g3 Reti tecnologiche e relativi impianti. Distribuzione di fonti energetiche e relative cabine di

trasformazione o trattamento; captazione, potabilizzazione distribuzione e stoccaggio di acqua; raccolta di reflui; trasmissione di informazioni, immagini, suoni mediante reti di condutture.

- g4 Impianti per l'ambiente. Trattamento e smaltimento di rifiuti: discariche, piattaforme di stoccaggio; piattaforme ecologiche, impianti di depurazione.

Modalità di attuazione: Permesso di Costruire convenzionato. Come previsto dall'Accordo ex art. 18 LR 20/2000, richiamato nelle Norme del POC, i soggetti attuatori si impegnano a non presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto prima del termine di 2 anni decorrente dall'approvazione della presente variante POC. In questo periodo le parti si impegnano a ricercare una diversa collocazione per la realizzazione dell'impianto. Nel caso in cui entro il termine di 2 anni non si pervenga ad individuare la localizzazione alternativa, le società potranno presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto.

Le Norme indicano che i soggetti attuatori si impegnano:

- a verificare l'adeguatezza della viabilità di accesso ed, ove necessario, a realizzare le opere di adeguamento per il transito di mezzi pesanti sino al punto di ingresso all'impianto;
- a realizzare una cortina arboreo-arbustiva (posta lungo tutto il confine dell'impianto col territorio rurale e con la viabilità pubblica) costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte; le essenze saranno prescelte fra quelle autoctone del territorio rurale;
- a realizzare le opere di manutenzione ordinaria/straordinaria di via del Pilastrino per la durata e con le modalità specificate nell'Accordo

Le Norme prevedono inoltre che qualora l'opera non sia soggetta a procedura di screening o VIA ai sensi della L.R. 9/1999 e s.m.i. il Permesso di Costruire dovrà essere comunque corredato da uno studio ambientale. Il PdC dovrà, inoltre, rispettare le indicazioni specifiche contenute nella relativa scheda di Valsat.

VINCOLI:

L'area ricade all'interno delle aree di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti) come individuate nelle mappe di pericolosità delle aree potenzialmente interessate da alluvioni della "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di bacino" adottata con Delibera CI AbR n. 3/1 del 07.11.2016.

Una porzione del lato est ricade in fascia di rispetto stradale.

MOBILITÀ

Il documento di Valsat valuta buona l'accessibilità viaria ma rileva che via Cà Fornacetta nel tratto prospiciente l'area di interesse presenta una sezione insufficiente al transito di mezzi pesanti che pertanto andrà adeguata salvaguardando il filare esistente lato area ex INFS - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Valuta invece insufficiente il collegamento ciclopedonale e con il trasporto pubblico, ma non da indicazioni al riguardo.

ARIA

Il documento di Valsat valuta che l'attuazione dell'impianto introduce sul territorio un delta positivo di emissioni inquinanti, legate al traffico pesante e leggero indotto dalle nuove attività, ma soprattutto al trattamento degli inerti (produzione particolato ed emissioni legate all'utilizzo delle macchine come ad esempio il trituratore) e alla sola presenza fisica del cumulo dei rifiuti (spargimento polveri con il vento).

Indica che occorrerà verificare, in sede attuativa, la necessità di avviare il procedimento di Screening o VIA, come da L.R. 9/99 e s.m.i..

Indica inoltre che, qualora l'impianto da autorizzare abbia una capacità complessiva inferiore a 10 t/giorno e quindi non sia prevista la necessità di avviare la procedura di Screening, occorrerà comunque procedere nella quantificazione delle potenziali emissioni inquinanti e nella determinazione delle possibili azioni mitigative da porre in atto, con particolare riferimento all'abbattimento delle polveri.

RUMORE

L'areale si trova in località Cà Bassone a ridosso dell'esistente attività Geovis, in una area con scarsa presenza di abitazioni

Il documento di Valsat evidenzia che la zonizzazione acustica comunale non è aggiornata rispetto alle previsioni di PSC.

Il documento di Valsat valuta che la realizzazione dell'impianto comporta l'introduzione sul territorio di importanti sorgenti sonore: il traffico pesante connesso alla movimentazione degli inerti, l'attività di riduzione, scarico e trattamento dei medesimi ma aggiunge che ad oggi non è possibile quantificare l'impatto sonoro derivante dall'attuazione dell'impianto.

Il documento di Valsat prescrive che in sede autorizzatoria (aut. rifiuti o di screening – VIA se necessarie, titolo edilizio) dovrà essere predisposta una relazione previsionale di impatto acustico in grado di restituire informazioni aggiornate circa il reale clima acustico di zona al momento dell'intervento, di caratterizzare le potenzialità d'impatto delle nuove attività e di guidare verso la corretta progettazione delle eventuali opere di mitigazione acustica necessarie per il rispetto dei valori limite, nei confronti dei potenziali bersagli sensibili posti nell'intorno dell'area di insediamento dell'attività ed in relazione a tutte le potenziali sorgenti sonore (traffico, sorgenti fisse puntuali, aree parcheggio e movimentazione, ecc.) introdotte sul territorio.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla salvaguardia del clima acustico della contigua area dell'INFS – Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

ACQUA

Il documento di Valsat indica che non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento e che l'areale è allacciabile a rete fognaria recapitante in depuratore.

Il documento di Valsat:

- prescrive l'applicazione del requisito di invarianza idraulica con la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche del comparto ove possibile in relazione alle specificità dell'impianto di recupero rifiuti
- ritiene opportuno l'innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento
- indica che, in fase attuativa, dovrà essere acquisito il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana previsto dal comma 5 dell'art. 4 della Direttiva per la Sicurezza Idraulica nei sistemi idrografici di pianura del bacino del Reno.

Prescrive che, fatte salve diverse prescrizioni in sede di Screening o VIA:

- dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche).
- per quanto riguarda le acque grigie, ai sensi dell'art. 13.2 della variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque, in sede di rilascio del permesso di costruire dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da quella delle acque nere fino a piè dell'edificio. Qualora il titolare di interventi urbanistici riscontri l'effettiva impossibilità di separare le reti delle acque grigie fino a piè dell'edificio, può richiederne l'esenzione al Comune, sulla base di una relazione tecnica-economica che ne specifichi la motivazione;
- dovrà essere predisposto impianto di trattamento acque di prima pioggia

VERDE E SPAZIO PUBBLICO

Il documento di Valsat indica che l'ambito in oggetto è situato in un'area con diverse caratteristiche ed elementi di interesse naturalistico ed ecologico, riconosciute anche dalla rete ecologica contenuta nel PTCP della Città Metropolitana. L'area dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica è classificata come nodo ecologico semplice della rete provinciale.

Gli impatti su questa componente sono determinati dal traffico pesante indotto e dal rumore e polveri generate dalle lavorazioni che vi si svolgeranno che si cumuleranno con quelli connessi all'esistente impianto.

Il documento di Valsat indica che in sede attuativa dovranno essere definite soluzioni progettuali che consentano di minimizzare gli impatti sopra descritti sulle vicine aree di interesse ecologico (ippodromo e Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina) e sugli elementi di collegamento ecologico.

Prescrive inoltre l'adozione di misure di mitigazione degli effetti negativi (incremento di inquinamento sonoro dovuto alla lavorazione dei materiali inerti, produzione di polveri ed inquinamento luminoso) da specificarsi nello studio ambientale od in sede di screening o VIA e la costituzione/rafforzamento della fascia arboreo-arbustiva con funzioni di protezione del nodo ecologico.

PAESAGGIO ED ELEMENTI STORICO-ARCHITETTONICI E TESTIMONIALI

Il documento di Valsat indica che l'impianto risulta problematico sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico in quanto collocato in un contesto a dominanza rurale e con la presenza della vasta proprietà dell'ISPRA-INFS.

A poca distanza (circa 300 metri) sono inoltre presenti due complessi insediativi storici tutelati quali beni culturali (Podere Stanga - Decreto Direzione Regionale del 01/10/2007 e Podere Morellazzo, dichiarazione di interesse del 14/08/2002).

L'area interferisce infine con elementi della matrice archeologica (rinvenimento di reperti litici).

Indica quindi che la realizzazione delle previsioni del POC richiederà, in fase attuativa, di una verifica da concordarsi con la Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di salvaguardare eventuali ed ulteriori ritrovamenti su questo sito.

Il documento di Valsat chiede la predisposizione di una fascia arboreo arbustiva posta lungo tutto il confine dell'impianto col territorio rurale e con la viabilità pubblica, rafforzando qui quella già esistente) costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte; le essenze saranno prescelte fra quelle autoctone del territorio rurale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Scopo del monitoraggio del POC 2017 è quindi quello di evidenziare il grado di raggiungimento o meno (il delta di scostamento) degli obiettivi del PSC pertinenti con i suoi "oggetti", attraverso gli indicatori definiti nella ValSAT del PSC approvato.

Gli indicatori, il cui stato attuale e negli scenari futuri è quantificato nel documento di Valsat, sono:

- Residenti in centri con dotazioni di servizi di base,
- Popolazione esposta al rumore e all'inquinamento atmosferico,
- Popolazione a distanza pedonale da stazioni SFM,
- Destinazioni urbane in zone di protezione delle risorse idriche,
- Percentuale di territorio impegnato da infrastrutture di grande comunicazione,
- Dotazione piste ciclopedonali,
- Dotazione percorsi naturalistici,
- Quota di Edilizia Residenziale Sociale

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere n. 83385 e parere 83381 entrambi del 10/07/2017, allegati al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). Nel parere n. 83385, AUSL comunica che la Variante in esame non comporta effetti significativi sulla salute umana e pertanto non è assoggettabile alla procedura di VAS. Nel parere n. 83381 AUSL esprime parere favorevole.
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere del 28/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). Arpae esprime le seguenti valutazioni:

Ambito ANS C1.1 "Ponte Rizzoli"

Indica che occorre sin dalla fase di progettazione del planivolumetrico tenere conto della criticità acustica presente, sia in relazione alla rumorosità diffusa proveniente dell'autostrada, ma soprattutto per la tutela dalle emissioni sonore della prospiciente strada provinciale e raccomanda di allontanare il fronte edificato quanto più possibile dall'infrastruttura stradale.

Esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- il PUA dovrà documentare in dettaglio i volumi e la struttura di progetto della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione;
- dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici;
- all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C2.1 "Parco Centonara"

Esprime una sostanziale condivisione dei contenuti della Valsat e dei requisiti di sostenibilità ambientale contenuti nelle NTA del POC ed esprime parere favorevole con le

seguenti prescrizioni:

- il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e in dettaglio i volumi e la struttura di progetto della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione;
- per le opere stradali della circonvallazione e bretella di collegamento si deve valutare la possibilità di preferire la gestione delle portate meteoriche con volumi di invaso dei fossi di guardia piuttosto che con vasche di laminazione;
- dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici;
- gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione;
- all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.3 e AUC_4 "via Tolara"

Esprime una sostanziale condivisione rispetto ai contenuti della Valsat e dei requisiti di sostenibilità ambientale contenuti nelle NTA del POC ed esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e in dettaglio i volumi e la struttura di progetto della vasca di laminazione verificata rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione;
- per le opere stradali di collegamento con la via Emilia si deve valutare la possibilità di preferire la gestione delle portate meteoriche con volumi di invaso dei fossi di guardia piuttosto che con vasche di laminazione;
- dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici;
- gli edifici dovranno essere costruiti all'esterno della fascia di rispetto della DPA di tutti gli elettrodotti, come dichiarata dal Gestore. Il PUA dovrà rendere dimostrazione grafica in pianta ed eventualmente in sezione del rispetto di tale condizione;
- all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Comparto Ambito di riqualificazione AR "S. Andrea"

Arpae, ritenendo che l'attuale recettore della rete fognaria interna sia la fognatura pubblica mista e che la rete di progetto delle acque meteoriche avrà diverso recettore in quanto dovrà essere conferita direttamente in ambiente (Rio Centonara), chiede che l'invarianza idraulica venga comunque assicurata ed anche per le superfici già impermeabilizzate eventualmente anche sfruttando il volume di invaso delle condotte della rete separata.

Esprime condivisione di massima rispetto ai contenuti della Valsat e dei requisiti di sostenibilità ambientale contenuti nelle NTA del POC ed esprime parere favorevole con le

seguenti prescrizioni:

- l'invarianza idraulica dovrà essere comunque assicurata ed anche per le superfici già impermeabilizzate;
- il PUA dovrà documentare la struttura delle reti fognarie di progetto e in dettaglio i volumi di invaso utili alla laminazione delle portate al fine di assicurare l'invarianza idraulica (vasca e/o condotte della rete separata). I volumi dovranno essere verificati rispetto alla superficie impermeabilizzata e territoriale;
- il PUA dovrà documentare i volumi di materiali di scavo e le quantità riutilizzate in sito;
- dovranno essere definite e formalizzate le competenze relative alla manutenzione periodica e straordinaria delle reti bianche separate ivi compresa la vasca di laminazione;
- dovrà essere valutata e documentata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici;
- il PUA ed il progetto dovranno essere adeguati a seguito delle necessarie valutazioni dell'impatto di campi elettromagnetici ad alta frequenza (antenne) al fine di garantire il rispetto dei valori di attenzione e obiettivi di qualità, definiti dalla normativa di settore vigente;
- all'interno della fascia di rispetto della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.

Comparto Polo trattamento e recupero rifiuti in località Cà Bassone – Completamento

Arpae, in considerazione delle pressioni già esistenti ed in parte anche in trasformazione e della documentazione ambientale disponibile ritiene di non poter esprimere un motivato parere in merito alla sostenibilità di tale ulteriore intervento in quanto tale sostenibilità non risulta dimostrata.

Arpae si riserva di esprimersi nell'ambito di una procedura di Verifica (Screening) o di VIA di cui al D.lgs. 152/06 ed alla LR 9/99 sulla base di un dettagliato studio ambientale che documenti le nuove pressioni derivanti dal nuovo insediamento e gli effetti cumulativi di tutte le pressioni derivanti dallo stesso e dagli insediamenti esistenti ed in realizzazione, per quanto riguarda le matrici ambientali e componenti connesse (Rumore, Viabilità e Traffico, Aria e polveri in particolare, Gestione delle acque reflue e meteoriche, ecc.)

- **Soprintendenza Archeologia Emilia Romagna** (parere del 7/08/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). La Soprintendenza, considerato che gli ambiti ANS C2.1 "Parco Centonara"; AR "S.Andrea"; ANS C1.3 e AUC4 "via Tolara"; ANS C1.1 "Ponte Rizzoli; Comparto per integrazione del polo trattamento e recupero rifiuti "Cà Bassone" sono caratterizzati da una potenzialità archeologica elevata e diffusa, conferma quanto indicato nelle norme di attuazione allegate alla Variante al POC, art. 2.5, che tutti gli interventi che prevedano modifica dell'assetto del sottosuolo vengano sottoposti al parere della Soprintendenza, la quale valuterà eventuali prescrizioni.
La Soprintendenza richiama l'opportunità dell'adozione della Carta delle Potenzialità Archeologiche.
Per quanto riguarda gli aspetti di tutela architettonica e paesaggistica, conferma che ogni intervento sugli immobili e le aree sottoposte alle disposizioni di tutela andrà sottoposto all'esame della Soprintendenza per le specifiche valutazioni di competenza finalizzate al rilascio delle autorizzazioni e /o pareri previsti dal D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii;
- **Atersir** (parere del 27/07/2017 allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). Atersir rileva che il documento di ValSAT relativo alla variante al POC non è stato elaborato congiuntamente con il Gestore del Servizio Idrico Integrato e che il Gestore stesso non è stato invitato a partecipare alla conferenza di servizi quale soggetto competente in materia ambientale ai sensi della DGR n. 201/2016. Di conseguenza Atersir non è in grado di

valutare le necessità di nuove infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, ovvero di adeguamento di quelle esistenti da inserire all'interno del programma degli interventi del Servizio Idrico Integrato da porre a carico della tariffa. Precisa quindi che pertanto nuovi interventi, estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari non potranno essere previste a carico del S.I.I.;

- **Hera** (parere del 11/10/2017 allegato al PGBO/2017/23541) ha inviato una relazione tecnica sulla Variante in oggetto, che contiene le prescrizioni relative al servizio acquedotto, al servizio fognatura e depurazione e al servizio gas;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana), che esprime parere favorevole a condizione che:
 - per il completamento del Polo per il trattamento rifiuti e inerti venga prevista la realizzazione di un sistema di laminazione come per gli altri comparti;
 - per tutti i comparti, ai fini dell'ottenimento dei permessi edilizi, venga presentata richiesta di parere idraulico al Consorzio di Bonifica, laddove Ente competente, per le valutazioni necessarie circa l'invarianza idraulica – sia in termini di volumetria coerente con la superficie impermeabilizzata, sia in termini di portata in uscita dal sistema di laminazione stesso – e per valutazioni relative a tutte le opere previste e interferenti con i canali e le loro fasce di pertinenza;
 - venga presentata richiesta di concessione per le opere che, da progetto, interferiscono con il reticolo consortile e le relative fasce di pertinenza.

Rileva infine nelle planimetrie presentate l'assenza di alcuni canali consortili e allega planimetrie e shape file per l'aggiornamento cartografico.

- **Regione Emilia-Romagna – Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 18/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). Il Servizio rileva che nell'ambito "AR S. Andrea" le piste ciclabili previste in destra e sinistra idrografica e i relativi collegamenti mediante due ponticelli presentano interferenze con il corso d'acqua. Richiede quindi che in fase di progettazione esecutiva:
 - tutte le opere che potrebbero interferire con i corsi d'acqua demaniali dovranno essere oggetto di specifica richiesta di concessione ai sensi della normativa vigente;
 - l'opera costituita dalle piste ciclabili dovrà essere compatibile con le necessità manutentive del corso d'acqua. Nel caso si rendesse necessario l'accesso di mezzi operativi all'alveo, gli eventuali ripristini delle piste successivi al passaggio dei mezzi saranno a carico del concessionario;
 - nel caso in cui l'opera venisse realizzata su area demaniale occorrerà verificare l'eventuale presenza di manufatti abusivi insistenti su tale area prevedendone lo sgombero;
 - il progetto esecutivo delle opere dovrà tener conto della ricalibratura del tratto di alveo intressato dall'intervento e relativa regolarizzazione della quota della sommità arginale su cui realizzare le piste.

Comunica che gli altri ambiti della variante non citati esplicitamente non risultano condizionare negativamente la sicurezza idraulica delle aree interessate e pertanto esprime parere favorevole condizionato;

- **Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po** (parere del 20/07/2017, allegato al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana), che comunica che, a seguito del Decreto n.98/2017 del proprio Segretario Generale, la verifica delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture a rete che interferiscono con il reticolo idrografico rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e dell'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio compete ai progettisti e deve essere asseverata dagli stessi;

Sono inoltre pervenute due osservazioni:

- **CESI – Cooperativa Edil-strade imolese in Liquidazione Coatta Amministrativa** (osservazione del 12/07/2017, allegata al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). CESI in LCA richiede che sia chiarito, all'interno delle disposizioni normative della variante

- al POC, che i mq di SU spettanti a CESI in LCA corrispondano ad usi residenziali liberi e che, nemmeno in parte, detti mq di SU siano per Edilizia Residenziale Sociale (ERS);
- **Comitato liberi cittadini per la salvaguardia e la tutela della salute pubblica e dell'ambiente** (osservazione del 31/07/2017, allegata al PG. n. 49576/2017 della Città Metropolitana). Il Comitato critica l'impianto generale della variante, in particolare la scelta di aumentare la dotazione edilizia residenziale e di stralciare il polo scolastico. In relazione al Comparto Polo trattamento e recupero rifiuti in località Cà Bassone, il Comitato critica ampiamente la scelta localizzativa e:
 - chiede che l'argomento relativo alla G2 Servizi venga riesaminato coinvolgendo anche il Comitato stesso;
 - chiede che con la Società Guidi si operi con un impegno ancora superiore, coinvolgendo il Comitato;
 - chiede che il Comune e il Sindaco tengano un rapporto costruttivo e collaborativo con il Comitato.

Considerazioni e Prescrizioni

L'ultimo POC approvato del Comune di Ozzano è scaduto il 5 giugno 2017, si trattava della variante 2011 al POC 2010-2015.

Prima della sua scadenza, il 10 maggio 2017, in salvaguardia dal 31 maggio 2017, il Comune ha adottato la variante denominata POC 2017, oggetto della presente valutazione, che sostanzialmente recupera le previsioni non attuate – ovvero tutte – della variante 2011.

E' opportuno notare che il primo POC del 2010 prevedeva 8.890 mq di superficie utile, poi aumentati fino a 35.275 nella variante POC 2011 e confermati in lievissima riduzione a 32.104 nella presente variante POC 2017.

Poiché nessuna delle previsioni della variante POC 2011 è stata attuata prima della sua scadenza, la variante in oggetto necessita di una valutazione della sostenibilità complessiva che faccia riferimento a tutti gli interventi previsti e non solo alle modifiche rispetto al POC precedente.

Invece la ValSAT presentata contiene solo aggiornamenti riferiti alle modifiche apportate agli ambiti di trasformazione rispetto al POC precedente. Per questa ragione in taluni degli stralci cartografici riportati l'ambito di comparto/subcomparto degli interventi previsti può risultare non aggiornato in quanto riferito al POC precedente.

Il documento di Valsat rimanda alla successiva fase di PUA l'aggiornamento delle valutazioni ambientali.

Non viene peraltro valutata la matrice elettromagnetismo.

Per quanto riguarda la proposta di POC 2017, occorre innanzitutto rilevare che l'analisi statistica citata nella Relazione illustrativa evidenzia un trend di riduzione della popolazione residente, a cui consegue la contrazione del fabbisogno di servizi scolastici e il conseguente stralcio della previsione del nuovo polo scolastico.

A fronte di questo trend di riduzione, il POC 2017 ripropone gli stessi quantitativi di edilizia residenziale previsti dal precedente POC 2011, salvo una lieve diminuzione (-17 alloggi su 476).

I comparti residenziali oggetto del POC 2017, con l'esclusione dell'ambito di riqualificazione AR "S. Andrea", sono previsti su terreni attualmente ad uso agricolo, totalmente permeabili, e comportano, come evidenziato dal documento di VALSAT, l'aumento delle emissioni da riscaldamento e da traffico e maggiore inquinamento acustico.

Considerato l'impatto delle nuove previsioni edilizie, che tra l'altro non risulta motivato dall'analisi statistica dei trend demografici, si chiede di rivedere in significativa diminuzione la previsione di comparti residenziali, privilegiando gli interventi di sostituzione e riqualificazione rispetto al consumo di terreno agricolo in aree meno prossime ai servizi.

Di seguito le considerazioni e prescrizioni sui singoli comparti.

Comparto per trasformazione degli insediamenti esistenti nell'ambito di riqualificazione AR "S. Andrea"

Si tratta di un'area da riqualificare, situata nella parte più centrale dell'abitato di Ozzano, attualmente ad uso misto.

Sono previsti 73 alloggi per circa 161 abitanti.

Per quanto riguarda la classificazione acustica, il documento di VALSAT non è chiaro riguardo alla proposta di assegnazione della classe acustica, in quanto cita sia la terza classe che la quarta.

Si chiede di inserire il comparto in classe acustica III.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.1 "Ponte Rizzoli"

Il sito è collocato in prossimità della zona industriale di Ponte Rizzoli. Non dispone di adeguato servizio di trasporto pubblico né connessioni ciclabili esterne alla frazione.

Insiste su una viabilità già gravata da flussi importanti e soggetta a picchi di traffico in occasione di ingorghi autostradali.

Si rileva che in un contesto di questo tipo, ogni aumento della popolazione residente non può che tradursi in un aumento dell'utilizzo di auto private per gli spostamenti.

Si precisa che con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C1.3 "via Tolara" comparto AUC_4 (AUC A nel PSC)

La costruzione della strada di collegamento tra via Nardi e l'esistente rotonda sulla via Emilia non viene motivata in base ai flussi di traffico, ma crea un'area interclusa, che giustifica la previsione di un nuovo comparto residenziale, il cui traffico indotto insisterà sulla medesima strada. Inoltre, come riportato nel documento di VALSAT, anche il limitrofo insediamento produttivo della IMA utilizzerà la nuova strada per l'accesso alla via Emilia.

Il nuovo comparto quindi, a causa della sua stessa collocazione, presenterà problemi di traffico e rumore che dovranno essere affrontati mediante opere di mitigazione acustica.

Il territorio interessato dall'intervento è attualmente agricolo e caratterizzato da un paesaggio tipicamente rurale e collinare che deve essere tutelato, come previsto dall'art. 2.15 del PSC.

Questo ambito, come altri del territorio comunale, è stato inserito tra quelli consolidati e di espansione in un momento in cui si prevedeva una costante espansione residenziale del Comune. L'arrestarsi di questa espansione dovrebbe suggerire la revisione delle previsioni orientata a tutelare in primo luogo i territori di maggior valore ambientale e paesaggistico come quello in oggetto.

Comparto per nuovi insediamenti urbani nell'ambito ANS_C2.1 "Parco Centonara"

Per questo intervento sono previsti 248 nuovi alloggi per circa 543 abitanti, in edifici per i quali è consentita un'altezza massima di 6 piani fuori terra, elevabili a 8 in prossimità del limite sud del comparto.

Il comparto si colloca in un'area attualmente ad uso agricolo, posta tra una zona urbanizzata a nord della via Emilia e il tracciato della nuova Circonvallazione nord di Ozzano.

E' prevedibile un impatto fortemente negativo di edifici che potranno raggiungere gli 8 piani di altezza, in un contesto paesaggistico caratterizzato attualmente da aree agricole ed edifici di altezza media tra i 3 e i 5 piani.

Oltre all'aumento delle emissioni in atmosfera legate al traffico indotto ed alle emissioni da riscaldamento civile, il documento di Valsat segnala che la nuova Circonvallazione nord comporterà un impatto acustico tale da rendere necessarie misure di mitigazione che potranno essere di tipo fisico, ovvero di tipo indiretto, lavorando sulla posizione prevista per il nuovo

edificato ed i relativi affacci in relazione alle attese immissioni da traffico.

Anche in questo caso si rileva che il mantenimento in questo comparto delle previsioni di espansione residenziale dimensionate sulle previsioni del POC 2011, oltre all'impatto paesaggistico e al consumo di suolo comporta l'esposizione dei nuovi residenti a inevitabili impatti da traffico e da rumore.

Si precisa che con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Comparto per il completamento del Polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone (Impianto produttivo isolato in territorio rurale)

Per questo comparto si prende atto del parere di ARPAE nel quale si afferma, in considerazione delle pressioni già esistenti ed in parte anche in via di trasformazione e della documentazione ambientale disponibile, che la sostenibilità di tale intervento non risulta dimostrata.

Del resto, lo stesso Comune non intende consentire l'insediamento dell'attività nell'ambito in oggetto, avendo già concordato con i soggetti attuatori, nell'Accordo ex art. 18 LR 20/2000, che non saranno presentate le istanze necessarie all'approvazione del progetto prima del termine di 2 anni decorrente dall'approvazione della presente variante POC, riconoscendo quindi *de facto* la non sostenibilità dell'intervento nell'area in oggetto.

Nei due anni di "sospensiva" le parti si impegnerebbero a ricercare una diversa collocazione per la realizzazione dell'impianto.

Tuttavia, come previsto dall'Accordo citato, ripreso nelle Norme del POC 2017, nel caso in cui entro il termine di 2 anni non si pervenga ad individuare la localizzazione alternativa, le società potranno presentare le istanze necessarie all'approvazione del progetto

Si ritiene pertanto che la attuale previsione debba essere stralciata dalla variante POC 2017.

Si precisa che con riferimento al Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) l'area insiste nella classe di pericolosità P2, pertanto il Comune deve aggiornare il piano di emergenza di protezione civile ed assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità di inondazione.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)